

Onorato e Grimaldi ai ferri corti: scontro anche sulle statistiche

LIVORNO. Torna a esplodere per l'ennesima volta la polemica fra i due big dei traghetti: stavolta però il **gruppo Onorato** si scontra non con il gruppo Grimaldi guidato da **Emanuele Grimaldi** bensì con l'associazione di categoria Alis presieduta da **Guido Grimaldi**. Il motivo? La diffusione da parte di Alis di alcune statistiche sulle quote di mercato nei traffici da/per le due isole principali, la Sicilia e la Sardegna.

La cosa riguarda da vicino anche il nostro porto: non solo perché è il campo di battaglia principale fra i due contendenti ma anche perché i collegamenti con la Sardegna rappresentano uno delle direttrici chiave. Cosa dice Alis? In Sicilia per esempio l'export è cresciuto del 15,2% nel primo semestre 2018, anno in cui le compagnie che appartengono al mondo di Alis hanno superato l'81% del mercato totale e nelle prime settimane di quest'anno il traffico marittimo di merci rotabili gestito dagli associati Alis è arrivato all'84%. Idem per la Sardegna dove «dal 2015, quando esisteva un solo armatore che dominava il traffico ma-

ritimo ed insulare» (cioè Onorato) il flusso merci è cresciuto del 13% e il mondo di Alis ha visto aumentare la quota di mercato dal 37% e nel primo trimestre 2019 è balzata a «oltre il 55%».

Dal **gruppo Onorato** si replica che, oltre a centri studi seri, esiste anche quanti «accreditano per realtà i loro sogni». Riferendosi direttamente ai dati di Alis non solo si ironizza sui pesci d'aprile: si parla di «un falso che si tenta di ammantare di scientificità, solo perché frutto di un rapporto di condivisione di interessi anche con alcune Autorità di Sistema Portuale». Aggiungendo poi che, da un lato, il **gruppo Onorato** viene «tacciato di posizione dominante» e, dall'altro, si ipotizza «un quadro di mercato in cui i rapporti di forza sono capovolti» e «il gruppo di cui l'associazione intermodale è espressione diventa praticamente un monopolista».

Alis contrattacca invitando il ministero a acquisire i dati statistici «anche autonomamente» per «determinare la nuova politica dei trasporti da adottare per le grandi isole», spiega il direttore **Marcello Di Caterina**. —